

CRONACA ESSENZIALE DELLA MISSIONE IN ALBANIA DAL 09 AL 24 APRILE 1999 ORGANIZZATA DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER REALIZZARE IL CAMPO PROFUGHI DI KUKES DENOMINATA CITTA' DELLE REGIONI NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE ARCOBALENO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,

redatta dal Responsabile del Servizio Protezione Civile Ing. Demetrio Egidi.

"A seguito di comunicazione urgente del Dipartimento di Protezione Civile in data 08-04-1999, durante la riunione della Conferenza Unificata Stato-Regioni a cui partecipavo assieme all'assessore Borghi, rientravo subito a Bologna alle ore 19.45. Per poter essere all'aeroporto di Ciampino alle 9.30 del giorno 09-04-99, partivo alle ore 21.00 in macchina con auto del Servizio alla volta di Roma dove pervenivo alle ore 01.00 per pernottare.

Nella mattinata del 09-04-99 mi ricongiungevo con i 3 tecnici dell'AGAC (CISPEL) di Reggio-Emilia che dovevano accompagnare il sottoscritto in Albania per il supporto agli aspetti di tipo idropotabile, rifiuti, elettricità e cantiere.

Causa problemi con spazi aerei Nato il velivolo CANADAIR partiva alle ore 12.30 e arrivava a Tirana alle 15.30.

Dopo il trasferimento a Tirana al Centro Operativo della missione Arcobaleno la delegazione regionale guidata da Egidi era ricevuta dal sottosegretario Barberi nel corso della riunione veniva illustrato il progetto dei 10 moduli di assistenza ai profughi gestiti dalle Regioni nella Cittadella delle Regioni a Kukës (Kukës 2), veniva sottolineata la necessità di fornire un adeguato contingente militare italiano per garantire la sicurezza. Apprezzamenti per la proposta tecnica per il buon coordinamento e per la formula tipo chiavi in mano prospettata per la gestione dei moduli regionali.

Alla sera pernottamento a Durazzo presso Hotel Florida a cura del Dipartimento di Protezione Civile.

Il giorno 10 aprile trasferimento all'aeroporto di Rinas (Tirana) con programma di proseguire in elicottero a Kukës, ma dopo 3 ore circa di attesa, causa avverse condizioni meteo, veniva comunicato che per la giornata erano sospesi i voli. Nel pomeriggio si procedeva a visitare il campo profughi di Kavaje che ospita circa 3.500 profughi.

Alla sera pernottamento a Durazzo a cura del Dipartimento di protezione Civile.

Il giorno 11 trasferimento all'aeroporto di Rinas di Tirana, alle 11.00 circa partenza dell'elicottero HH 3F dell'Aeronautica Militare, dopo mezzora di volo il Comandante decideva di rientrare a Tirana per il peggioramento delle condizioni meteo e contemporaneamente veniva comunicata la sospensione dei voli per la giornata.

Alle 13.00 dello stesso giorno i 3 tecnici dell'AGAC rientravano in aereo CANADAIR del Dipartimento di Protezione Civile. Il sottoscritto rientrava a Tirana presso il Centro Operativo ed effettuava vari briefing con vari referenti sia del DPC sia dei gruppi volontari.

Il capo missione Arcobaleno Simonelli decideva il trasferimento a Kukës per l'indomani via terra alle ore 7.00; conseguente pernottamento a Tirana del sottoscritto presso Hotel Iliria.

Il giorno 12 aprile si procedeva in macchina per Kukës con Architetto Simonelli, Geom. Golizia ed altri funzionari del DPC, si arriva alle 16.00 circa a Kukës.

Nell'apezzamento di terreno assegnato per allestire il campo di Kukës 2 si trova una delegazione della mezzaluna turca che ritiene di poter costruire al posto dell'Italia, un proprio campo. Dopo varie discussioni si decide di far intervenire il Prefetto di Kukës che, dopo incontri e spiegazioni, convince i Turchi a spostarsi in altro sito.

Nella serata ci si aggrega al campo di Kukës 1 (Comandante Ing. Dattilo) che mette a disposizione una tenda per la notte.

Il giorno 13 aprile si effettua un sopralluogo al sito assegnato alle regioni per realizzare Kukës 2 e si accerta una disponibilità complessiva di 12,5 ettari (Tab. D) per un perimetro di circa 1200 metri.

Nel pomeriggio, nonostante le cattive condizioni meteo, era possibile rientrare a Rinas (Tirana) con elicottero Super Puma dell'esercito Svizzero. Nella serata pernottamento a Tirana Presso Hotel Iliria.

Invio di nota informativa al Sottosegretario Barberi (allegati tab. M) circa la situazione di Kukës e la possibilità di adeguamento del modulo regionale.

Il giorno 14 aprile era completamente dedicato ad organizzare gli aspetti logistici essenziali di Kukes 2, presso il Centro Operativo di Tirana del Dipartimento della Protezione Civile presso l'Hotel Tirana. Pernottamento presso Hotel Iliria.

Il Giorno 15 aprile, sempre presso il Centro Operativo del DPC di Tirana, si procedeva negli approfondimenti e nelle specifiche del modulo regionale, a cura del DPC sono previsti circa 800 tende ministeriali, 130 bagni tipo Sebach nonché il montaggio delle tende a cura di 230 Alpini dell'ANA. Pernottamento a Tirana.

Nel frattempo alle ore 5.00 del 14 aprile era partita da Rimini la colonna regionale dell'Emilia-Romagna composta da 55 persone e 17 mezzi con destinazione Brindisi ove veniva imbarcata nella nave militare S. Giorgio alle ore 20.00 circa (partenza ore 23.00) e destinazione Durazzo ove arrivava l'indomani 15 aprile alle ore 8.00 completando le operazioni di scarico per le ore 9.30.

Il sottoscritto si aggregava a Durazzo alla colonna regionale alle 10.00 e provvedeva ad espletare le formalità per la scorta e per aggregare n. 3 autobotti VVF da 12.000 litri per il rifornimento di acqua potabile di Kukes 1 e 2. Alle 12.30 il convoglio partiva per Kukes ove arrivava dopo 14 ore ed un viaggio notevolmente faticoso per la presenza anche di mezzi pesanti, alle ore 2.00 circa di venerdì 16 aprile; dopo un'ora di reinserimento dei mezzi nel campo ci si attendeva nelle ministeriali preparate il giorno precedente dagli Alpini dell'ANA; freddo e difficoltà nel posizionamento dei mezzi.

Nella Giornata di venerdì 15 aprile si effettuano rilievi topografici e pianificazioni e si incrementa a 450 il numero delle tende ministeriali montate dall'ANA. Si procede in Coordinamento con Golizia responsabile del campo di Kukes per conto del Dipartimento della Protezione Civile ed il drappello dei 4 ministeriali; il contingente della Regione Emilia-Romagna procede ad installare la logistica del campo e quella sanitaria. Al contempo si provvedeva alle forniture di cibi, acqua ed alle prime cure ai profughi Kosovari. Nella tarda serata di venerdì 16 alle ore 23.00 giungeva la colonna della Provincia di Trento con 98 persone e circa 40 mezzi, con notevoli materiali potenzialità operative e notevoli quantità di struttura per la logistica.

Per la serata di venerdì 15 erano installati nel campo della Regione Emilia-Romagna, torri faro, cucina, wc, doccia; inoltre erano pronte circa 100 ministeriali e 12 tende per i soccorritori e n. 2 tende gonfiabili per l'assistenza sanitaria.

A causa della mancanza di recinzione metallica, l'assenza totale di personale militare interforze (con la sola presenza di tre militari albanesi), pioggia con freddo intenso che hanno ulteriormente provato i profughi, sabato mattina 17 aprile alle ore 04, in corrispondenza con la partenza per Durazzo dei 230 Alpini dell'ANA, i profughi Kosovari occupavano in modo caotico ed incontrollato le tende ministeriali disponibili (si valutano circa 5000 profughi) creando enormi problemi organizzativi non ultimo il prelievo abusivo di viveri e generi vari da due tende magazzino (lasciati fare senza alcuna interdizione).

Egidi nomina 3 referenti del campo della Regione Emilia-Romagna: Zoli per gli aspetti sanitari, Nanni per gli aspetti legati approvvigionamenti compresa la distribuzione ed al sociale, Massimi per quelli logistici, cucina e coordinamento volontari di protezione civile.

Per le pessime condizioni meteo con pioggia battente il campo nella giornata di sabato si trasformava in una enorme estensione di fango creando notevoli difficoltà operative per le macchine ed i volontari.

Grazie alla cooperazione tra Dipartimento Protezione Civile, Regione Emilia-Romagna, Provincia Autonoma di Trento era possibile fronteggiare la situazione critica consentendo al contempo di avviare:

- l'assistenza sanitaria
- la distribuzione dei viveri e generi vari
- la fornitura di acqua potabile tramite autobotti
- l'attivazione delle torri faro, di forniture elettriche e di punti luce.

Nella giornata di domenica 18 aprile si stimano circa 5500 profughi attendati nella città delle Regioni di Kukes; a questi vanno aggiunti i circa 3000 profughi nel vicino campo greco cui occorre fornire cibo ed assistenza sanitaria.

Va inoltre registrata la notevole pressione sul Campo di Kukes 2 esercitata dalla moltitudine di profughi (10/15.000) accampati all'addiaccio intorno al campo italiano.

Iniziano i lavori di allaccio idrico per la fornitura di acqua a tutto il campo sulla base di un progetto elaborato con i tecnici dell'Agac con il coordinamento di DPC Ing. Boscaino il raccordo con il direttore dell'acquedotto di Kukes e l'aiuto logistico della Provincia di Trento.

Con i mezzi della provincia di Trento si iniziano anche i lavori per la posa delle fognature.

Si sollecita la sala operativa di Tirana per l'invio di personale militare interforze, anche per la presenza sul campo di militari dell'UCK.

Nella giornata di lunedì 19 aprile prosegue l'allestimento del campo e si provvede all'acquisto di legname per il tendone mensa e altri interventi, prosegue il consolidamento delle tende sanitarie che diventano 4 (gonfiabili) più un tendone magazzino gonfiabile per i medicinali, da abbinare ai nostri due containers dell'ANPAS.

Assieme ai colleghi del DPC si definisce il progetto per l'allacciamento elettrico da rete per tutto Kukes 2, per un totale di 150 KW; si procede anche alla stipula di un contratto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel campo, coinvolgendo allo scopo tre Kosovari ad un trattore con carretto.

Intanto Sevino, profugo Kosovaro interprete presso le tende sanitarie, viene indicato come referente del campo profughi Kosovari di Kukes 2 (una sorta di sindaco).

Lunedì sera sono pressoché tutte allestite le attrezzature Regionali arrivate in Albania, rimane tra le altre da completare il paiolato in legno del tendone mensa; proseguono i lavori per l'acquedotto e di altri servizi, si potenzia la logistica sanitaria.

Si registrano difficoltà per l'arrivo di container da 40 piedi, di cui è ardua la fase di scarico per l'impossibilità di disporre di adeguate gru; analoghi problemi per l'arrivo di camion con merci alla rinfusa molto bagnate e perciò inutilizzabili, vestiti usati e materiali non classificati pressoché inservibili. N 6 container e camion vengono respinti in quanto non è possibile scaricarli anche per la mancanza di magazzini e personale in numero adeguato.

Nonostante, il freddo intenso, specie di notte, e pioggia si lavora ininterrottamente per 12-14 ore al giorno e si prospetta l'esigenza di un avvicendamento del personale che tuttavia risponde benissimo alla situazione.

Il morale è comunque alto e le 8 squadre organizzate lavorano bene (vedi tab. H). Nella tarda serata arriva la colonna della Regione Lombardia vengono emessi diversi ordini di servizio, (vedi allegati) riguardanti il primo turn-over del contingente della Regione Emilia-Romagna.

Nella giornata di martedì 20 aprile si organizzano attività di coordinamento tra Dipartimento della Protezione Civile e Regione Emilia-Romagna, Provincia di Trento, Regione Lombardia (vedi tabelle 2-3 allegate).

Nel frattempo è stata programmata per mercoledì 21 la partenza di 31 operatori del primo contingente della Regione Emilia-Romagna composto da 19 volontari: sette sanitari Regione Emilia-Romagna e 6 volontari ANPAS; in contemporanea tramite ponte aereo C130 da Bologna sono attesi nel secondo contingente in arrivo dall'Italia 39 operatori, di cui 19 volontari 10 sanitari Regione Emilia-Romagna e 10 sanitari ANPAS.

Il secondo contingente verrà accompagnato dal Presidente Errani, dall'Assessore Borghi e dalla Presidente del Consiglio regionale Cerruti.

Si completa sia la logistica del campo sia quella sanitaria, iniziano le operazioni di identificazione da parte della polizia albanese, prosegue il censimento dei profughi.

Si stima una presenza complessiva di 8-9 mila profughi cui va aggiunta la gestione sanitaria di circa 3 mila profughi del limitrofo campo Greco.

Da parte del Dott. Ravaglia di Ravenna Soccorso si avvia una importante forma di animazione con i bambini Kosovari presso il nostro tendone mensa con disegni e attività creative.

Nella serata arriva finalmente il nucleo di 11 agenti interforza con il Capitano Conte dei Carabinieri.

Sono tutti arrivati a Kukes 2 e si attendano presso il campo Regione Emilia-Romagna.

Da parte dell'Ing. Dattilo, seppure in ritardo, viene consegnata copia del programma inviato da Barberi ai referenti di Kukes 1 e 2 sugli accordi con UNHCR circa le prospettive gestionali dei campi Italiani di Kukes (allegato tab. L).

Nella giornata di mercoledì 21 aprile alle ore 6 parte da Kukes con pulmini arrivati da Tirana, anziché in elicottero causa avverse condizioni meteo, il primo contingente per prendere il volo speciale C130 rientrante a Bologna con arrivo previsto intorno alle 20.00 della stessa giornata.

Vengono da alcuni giorni immesse nel campo di Kukes 2 grandi quantità di ghiaia, per circa 300 camion per mitigare le difficoltà create dalla pioggia e dal fango (contratto a cura del DPC).

Viene inaugurato l'acquedotto con fornitura di acqua potabile a partire dal pomeriggio, grande lavoro della squadra di Soncini dell'AGAC con la collaborazione della squadra e dei mezzi di Trento.

La Lombardia è ben inserita nelle attività sia logistiche, sia sanitarie, sia sociali.

Presso la cucina di Trento si concentra la somministrazione di pasti caldi per i Kosovari con 5-6 mila pasti per turno di capacità.

Proseguono i lavori fognari ed elettrici.

Il secondo contingente Regione Emilia-Romagna arriva a Tirana con il C130 con il Presidente Errani, la Presidente Cerruti, l'Assessore Borghi e pernotta all'Hotel Florida di Durazzo.

Giovedì 22 aprile causa indisponibilità elicotteri, il secondo contingente della Regione Emilia-Romagna parte per Kukes in macchina ed arriva alle ore 20.00 circa.

Si appesantiscono le difficoltà di collegamento sia telefonico (anche per la mancanza presso la Regione Emilia-Romagna di apparecchi satellitari), sia radio per il trasferimento della tenda comando del campo, già alloggiata presso la tenda comando Regione Emilia-Romagna, presso la tenda di Trento ed il conseguente asporto di tutte le apparecchiature radio-telefoniche del Dipartimento che fino ad allora avevano consentito buoni collegamenti sia dentro il campo sia con Kukes 1 sia all'esterno con Tirana.

Nella serata di giovedì cena assieme ai volontari presso la cucina della Regione dei Presidenti Errani e Cerruti e l'Assessore Borghi poi visita al campo Regione Emilia-Romagna, a quello di Trento e di Lombardia, poi breve incontro con Dattilo responsabile del campo di Kukes 1, breve visita alla cittadina di Kukes poi tutti a letto in tenda.

Venerdì 23 aprile alle ore 8.00, per le pessime condizioni meteo con forte pioggia, il Presidente Errani, Cerruti e l'Assessore Borghi decidono di rientrare in auto a Tirana dove arrivano intorno alle 18.00. Egidi prima di rientrare in Italia, passa le consegne a Zoli e Nanni, mantenendo l'incarico in precedenza assegnato a Massimi circa il coordinamento dei volontari di protezione civile presenti a Kukes.

Il sottoscritto riesce a rientrare in elicottero (Super Puma dell'esercito Svizzero) alle ore 12.30 a Rinas e prosegue per il Centro Operativo di Tirana.

Nel corso della giornata sono proseguiti i contatti con UNHCR per il trasferimento della gestione del campo di Kukes 2, in particolare si affrontano gli aspetti delle attrezzature, delle procedure organizzative degli aspetti sanitari.

Sabato 24 aprile rientro in Italia alle ore 12.30 circa da Rinas su Bologna con volo di linea Albanian con il Presidente della Giunta Regionale Errani, il Presidente del Consiglio Regionale Cerruti e l'Assessore Borghi".